

TITOLO:

Urban Re-generAction: giovani idee nelle periferie urbane

Esperienze di cittadinanza attiva e solidale per/con le nuove generazioni

SOGGETTI PROPONENTI:

- SALESIANI PER IL SOCIALE – SCS/CNOS
- TGS
- CGS

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO

L'idea

Le periferie urbane rappresentano luoghi carichi di potenzialità (economica, sociale, educativa) ed al contempo di rischio per le nuove generazioni. Recenti fatti di cronaca le dipingono esclusivamente in termini negativi e problematici, delineando la necessità di interventi forti di ordine pubblico, come ad esempio la militarizzazione di settori o aree specifiche. I sistemi di welfare non sono in grado ormai da tempo di rigenerare spazi urbani e di evitare che ai margini si creino sacche di esclusione. A fronte di una continua settorializzazione e riduzione degli interventi rivolti al sociale, nella sua complessità e nella sua prospettiva comunitaria, sentiamo l'esigenza di rilanciare il binomio giovani-periferie come sfida educativa e politica.

Il progetto sperimenta un modello di intervento che intende presidiare educativamente e non militarizzare il territorio promuovendo forme di cittadinanza attiva e pratiche di solidarietà sociale tra le nuove generazioni, in un'ottica di promozione e prevenzione primaria di contrasto del disagio giovanile sociale e relazionale. Questo approccio è orientato a supportare le comunità locali nella costruzione di contesti e luoghi sempre più abitabili, in cui i giovani non siano solo "utenti" e destinatari dell'intervento, ma possano, grazie al supporto di adulti di riferimento, diventare protagonisti della propria esperienza di vita nel contesto urbano di riferimento. Si tratta di conoscersi e riconoscersi in situazione, così come di dilatare la prospettiva di avere cura degli spazi di vita in un'ottica del "we care" che possa favorire logiche di contrasto alla ghettizzazione e marginalizzazione delle periferie delle città e dell'umano.

Dall'analisi alla realizzazione di esperienze di protagonismo e di prossimità/solidarietà, intercettando nuovi linguaggi e modalità di vivere e di raccontare la città e i suoi spazi, soprattutto quelli più periferici, per rompere alcuni stereotipi e pregiudizi che radicalizzano le posizioni di pericolo/sicurezza, trascurando quelle di miglioramento/cambiamento e cooperazione locale.

Criteri metodologici generali:

- **Potenziamento (empowerment) delle competenze educative delle equipe locali:** conoscenza territorio, rilevazione/individuazione bisogni, capacità di intervento sociale, costruzione di partenariati e reti sostenibili e aggreganti sul territorio...

Attività (poi declineremo in ordine logico nello schema fasi/attività)

- accompagnamento formativo con 2 incontri residenziali nord/centro/sud della durata di 2 o 3 gg ciascuno (poi vediamo con budget se riusciamo a farne di 2 o 3 gg), con l'idea di coinvolgere il tavolo centrale di ogni ente che, a ricaduta, si interfacerà con i soggetti che si pensa possano entrare a far parte dell'esperienza.

- supervisione metodologica alle equipe con incontri periodici via skype, che si integrerà con una piattaforma con i materiali di aggiornamento (non solo le notizie sulle attività, ma anche suggerimenti e stimoli formativi).
- **Attenzione ai processi comunicativi** perché un'errata comunicazione contribuisce a creare un'immagine distorta dei contesti territoriali (attenzione alla narrazione che facciamo della realtà)
Attività:
realizzazione di un percorso con realtà locale della comunicazione (es. giornali locali e tv locali) per definire una corretta comunicazione non allarmistica sia sulle periferie urbane che sui ragazzi che le abitano; l'obiettivo è di riuscire a realizzarlo con i ragazzi stessi (es. incontri ragazzi- giornali locali; ragazzi – tv locali; qualche dibattito pubblico e aperto ragazzi – mass media). Questa sarà un'azione trasversale a tutto il progetto e prevederà i seguenti passaggi:
 - analisi del contesto con i ragazzi (come ci definiamo e come siamo definiti/rappresentati)
 - in itinere (per rilevare le questioni di urgenza che emergono e le eventuali modifiche del profilo della zona/quartiere/territorio di riferimento)
 - al termine (per restituire una immagine alternativa a partire dalle idee e dalle ipotesi/prodotti nati durante il progetto).
- **Protagonismo giovanile: prevede i seguenti passaggi:**
 1. Conoscenza di se stessi e del territorio: dalle fonti all'esplorazione
 2. Occasioni di partecipazione: i ragazzi partecipi delle risorse e delle occasioni già presenti sul territorio
 3. Occasioni di cittadinanza: i ragazzi organizzano attività sul territorio e danno vita al quartiere
 4. Giovani e periferie: quali nuove rappresentazioni? Una nuova narrazione da parte dei giovani (potrebbe essere il racconto della storia del progetto o dei passi fatti durante esso con un focus sul protagonismo e la vita in città). Giovani e periferie come risorse.

Gli obiettivi perseguiti: 2700 caratteri

- Prevenire l'insorgere e ridurre la frequenza di comportamenti devianti e condizioni di esclusione sociale nei destinatari pre e adolescenti del progetto
- Ridurre le condizioni di conflitto sociale nelle aree urbane delle sedi progetto
- Incrementare le esperienze di cittadinanza tra pre e adolescenti a rischio delle sedi progetto attraverso la progressiva conoscenza del proprio territorio, la comprensione delle dinamiche sociali/culturali, la sperimentazione di concrete esperienze di impegno civico
- Contribuire a modificare la narrazione dei mass media locali relative alle periferie rendendola più adeguata alla realtà e riducendo i fenomeni di stigma ed etichettamento sociale
- Incrementare la capacità di intervento socio-educativo delle equipe locali migliorando la capacità di lettura, analisi ed intervento attraverso il potenziamento di... delle competenze già presenti sul territorio e l'incremento del lavoro in rete.

Ambito territoriale

Il progetto si realizzerà in 15-16 sedi (ciascuna in diversa Regione) afferenti agli enti nazionale SCS, TGS, CGS.

Destinatari dell'iniziativa o progetto:

Tipologia: minori a rischio che vivono nelle periferie urbane delle sedi progetto. La condizione di rischio è determinata da un insieme di condizioni:

- povertà educativa (situazioni di pluri-ripetenze, dispersione, abbandono scolastico)
- basso reddito familiare (genitori monoreddito basso o disoccupazione)
- situazioni familiari problematiche (famiglie monoparentali, con situazioni di separazione/divorzio conflittuale, ...)

Fascia età: 12 – 16

Numero: 20 destinatari per ciascuna sede

Genere: 70% uomini – 30% donne

Eventi promozionali e di comunicazione:

Sono previsti eventi nazionali gestiti direttamente da sedi nazionali SCS, TGS e CGS:

- evento lancio
- evento di chiusura (con partecipazione responsabili sedi attuazione e rappresentanza destinatari)
- comunicazione trasversale

A livello locale, gestito da ciascuna sede, è previsto:

- un evento di lancio
- un evento di chiusura

FASI E ATTIVITA'

Fase 1

Durata della fase: 18 mesi – dal mese 1 al mese 18 è trasversale quindi da 1 a 18

Attività previste

- 1.1 Formazione equipe locali: individuazione componenti e costituzione
- 1.2 Formazione equipe locali (2 incontri residenziali per 3 macro aree: inizio e metà progetto)
- 1.3 Supervisione equipe locali
- 1.4 Tavolo di regia nazionale
- 1.5 Evento lancio nazionale
- 1.6 Evento lancio locale

FASE 2 - Esplorando il territorio

- 2.1 Individuazione destinatari specifici
- 2.2 Contatto e accordo con mass media locale (tv locale o radio locale o giornale locale)
- 2.3. Incontri di conoscenza, scambio, condivisione sulle reciproche rappresentazione giovani/periferie: i ragazzi condividono con gli operatori dei mass media i punti di incontro e confronto sulla narrazione che essi fanno delle periferie e dei ragazzi evidenziando e condividendo i punti forza/debolezza.
- 2.4 Individuazione del progetto di cittadinanza: i ragazzi insieme ai mass media locali individuano la situazione che sarà oggetto del loro progetto di cittadinanza e solidarietà (ad esempio potrà essere fare un

reportage su una situazione di abbandono/povertà, prendersi cura di un bene pubblico abbandonato, pensare un intervento per una categoria di persone del territorio attualmente escluse, ...)

FASE 3 - Via alla partecipazione solidale

3.1 Creazione rete territoriale (partner, servizi...) di supporto al progetto di cittadinanza: i ragazzi, con il supporto delle equipe locali, costruiscono attorno al progetto individuato, una rete di soggetti interessati (es. la parrocchia, il comune, qualche altro ente significativo del territorio...questo si collega alla nota in rosso ad inizio di pagina 2) a supportarli nel loro progetto: individuazione enti partner – convocazione – patto di corresponsabilità.

3.2 Organizzazione esecutiva del progetto di cittadinanza: studio fattibilità – realizzazione attività

3.3 Analisi esperienza: durante la realizzazione dell'attività 3.2 in gruppo si rifletterà e condivideranno i significati che emergono dall'attività anche attraverso il confronto con i soggetti del punto 3.1

FASE 4 - Reti e comunicazione

4.1 Preparazione prodotto multimediale che racconta il progetto di cittadinanza realizzato (ogni sede potrà scegliere se preparare un video, un ppt, una mostra fotografica o altro).

4.2 Realizzazione di incontri sul territorio con media locali di restituzione di quanto realizzato

4.3 Evento conclusivo nazionale: al quale parteciperà una rappresentanza (responsabile sede+alcuni destinatari) di ciascuna sede.

4.4 Evento conclusivo locale